

**In Parlamento.** Al lavoro le commissioni Bilancio e Affari sociali per una proposta condivisa a settembre

# La Camera studia la sanità sostenibile

**Roberto Turno**

Coniugare i bisogni di salute degli italiani, che sotto la crisi perdono sempre più tutele, con la necessità di tenere stretti i cordoni della borsa della spesa pubblica. La classica quadratura del cerchio, la missione impossibile che più Governi e Parlamenti da decenni vanno inseguendo, è da ieri l'ambizioso obiettivo che si sono date anche le commissioni Bilancio e Affari sociali della Camera. Un matrimonio pressoché inedito - chi difende la salute, chi guarda ai conti dello Stato - con un punto di caduta, fatto di proposte politiche al Governo, di qui a qualche mese: a settembre, precisamente, proprio nel bel mezzo del varo della legge di stabilità per il 2014.

La Camera, insomma, studia come preparare pezzi di manovra per il prossimo anno. A cominciare da asl e ospedali, portata forte, e temutissima, dei conti pubblici. Con una domanda di fondo:

## CALENDARIO IMPONENTE

Previste, tra le altre, audizioni con governatori, sindaci, università, imprese, sindacati e ministri dell'Economia e della Salute

quale sostenibilità garantire al Ssn, con quali mezzi e con quali prospettive. È questo, infatti, l'interrogativo dell'indagine conoscitiva voluta all'unanimità e deliberata ieri della due commissioni di Montecitorio a testimonianza della delicatezza della sfida della tenuta del Welfare sanitario.

Non a caso il calendario di audizioni è imponente: governatori, sindaci, Cortei dei conti, Ragioneria generale, Agenas, Bocconi, Scuola Sant'Anna di Pisa, Luiss, fondi integrativi, imprese, sindacati. E per finire il ministro dell'Economia, il vero dominus dei conti sanitari, e quello della Salute. Per preparare un antipasto della manovra 2014 da fornire al Governo entro fine settembre. Il tutto, mentre si deve far fronte all'aumento (scongiurato?) dei ticket, alla spending review, alle incompiute nelle Regioni in deficit. E ai tagli che stanno duramente condizionando l'erogazione dell'assistenza.

I partiti di maggioranza stanno preparando i rispettivi dossier. Spiega il presidente della Affari sociali, il montiano Pierpaolo Vargiu di Scelta civica: «Il tema di fondo è come garantire esigenze e diritti di salute in maniera uniforme, tanto più in tempi ormai prolungati di crisi. All'interrogativo sulla sostenibilità del Welfare, non ci si può sottrarre. Lo faremo dal punto di vista della nostra commissione e di quello della commissione Bilancio, per arrivare a un documento finale in tempo per la legge di stabilità». Aggiunge la capogruppo del Pd, Donata Lenzi: «Nel momento in cui ci si interroga di spending o di ticket, è necessario chiedersi e capire in prospettiva quali correttivi apportare al sistema. Sia chiaro: senza mettere in discussione il Ssn, ma pensando a come modificare il sistema della compartecipazione alla spesa o il rapporto Stato-Regioni e la riorganizzazione nell'erogazione dei servizi». Ma non solo: «Si deve capire quale strada percorrere

nelle Regioni sotto piano di rientro, dove se i conti migliorano, peggiora in maniera preoccupante la qualità dei servizi. Perché non è solo questione di risparmi, ma degli effetti che quei risparmi producono», aggiunge Raffaele Calabrò, capogruppo Pdl.

Insomma, avanti con la riforma del Ssn pensando alla manovra prossima ventura. Che sulla sanità sarà ben più consistente di quella che il decreto legge "del fare" in piccola parte dedica anche alla sanità. Prevedendo procedure semplificate di autorizzazione per le apparecchiature a risonanza magnetica (Rmn) o l'abolizione dell'obbligo di specializzazione per gli odontoiatri nell'accesso al Ssn. E poi l'addio ad un grappolo certificazioni e autorizzazioni sanitarie: anche quello di sana e robusta costituzione per gli ufficiali esattoriali, forse vecchia (o ancora attuale?) eredità di quando l'esoso esattore doveva sapersi difendere dai cittadini tartassati.

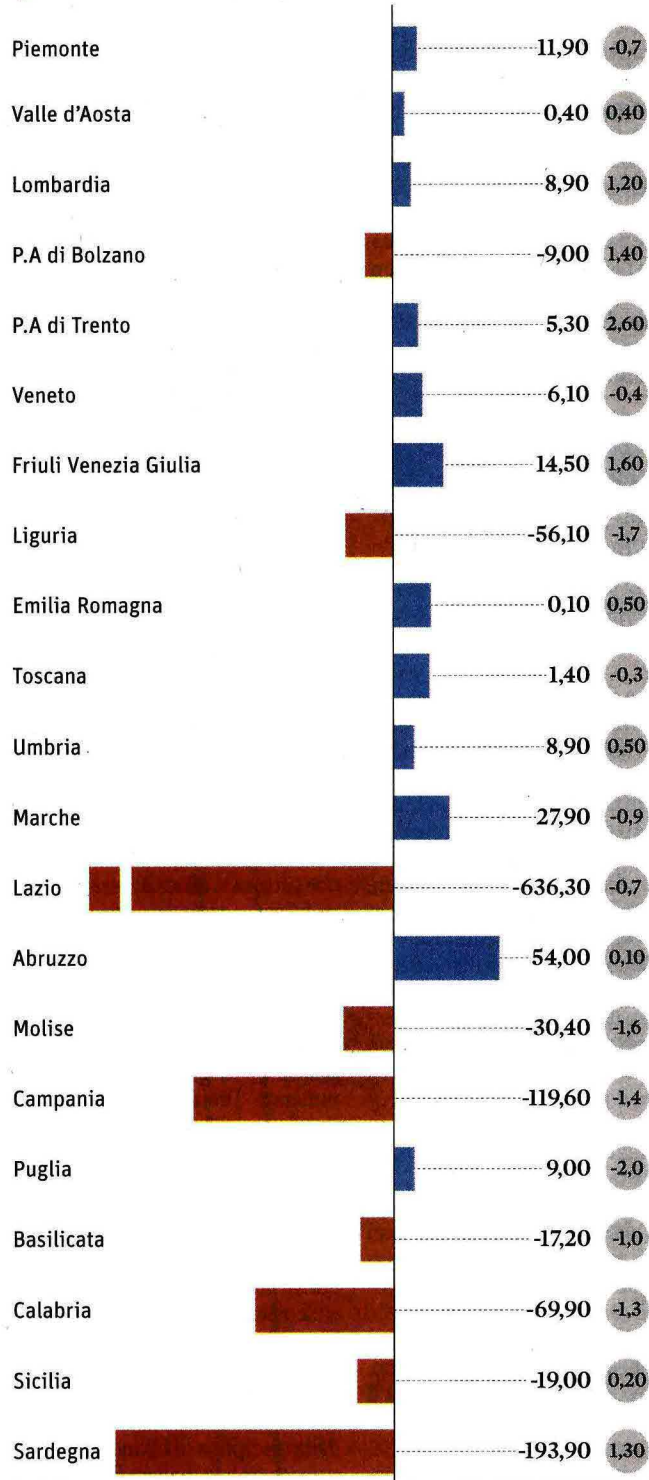
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pochi miglioramenti

La situazione della spesa sanitaria nel 2012. **Dati in milioni**

● **Differenza 2010-2012 in percentuale**



Fonte: per la prima colonna Corte dei conti 2013 e dati Regioni, per la seconda audizione del 29 maggio al Senato della Ragioneria generale dello Stato